

Forlì

CORONAVIRUS: L'EMERGENZA

“Zangheri”, ieri 6 ospiti guariti «Miglioreremo le videochiamate»

La presidente Wilma Vernocchi:
«Abbiamo fatto tutto
con responsabilità e coscienza»

FORLÌ

ENRICO PASINI

I riflettori sono accesi su di lei da un mese e ciò che sta avvenendo all'interno della casa di riposo “Pietro Zangheri” sarà fulcro di una seduta straordinaria del consiglio comunale che giovedì tratterà complessivamente del tema delle Rsa forlivesi, del loro rapporto con le famiglie e della tutela di chi vi lavora. È vero, però, un po' di luce si intravede: ieri 6 guariti alla struttura di via Andrelini, in totale sono ormai 27. Non basta questo per rasserenare il clima, certo, ma la presidente Wilma Vernocchi ne approfitta per chiarire alcuni aspetti della complessa vicenda a partire dalla responsabilità gestionali. «Siamo consapevoli che si debba stare quanto mai vigili e porre la massima attenzione, ma è sempre stato fatto, nonostante la grande difficoltà dovuta a un'emergenza nuova: posso garantire che continueremo ad adoperarci con grande responsabilità e coscienza – afferma –. Siamo i primi a pretendere da noi stessi la massima efficienza ogni giorno e ci proponiamo di migliorare i servizi, i vi comprese le videochiamate tra ospiti e familiari della cui importanza ci rendiamo conto. Non provo imbarazzo a dire che nei

giorni più duri, anche per assenze dovute a malattia e congedi parentali, abbiamo avuto difficoltà a rispettare le prenotazioni delle telefonate, ma ora ci siamo messi a regime». Vernocchi, però, precisa: «Per regola chiediamo di avere un unico referente ad ospite, ma considerando il numero di parenti non può essere così: sarebbe auspicabile nel rispetto di tutti i familiari che le videochiamate venissero richieste da un solo referente. Ci sono casi, infatti, di tre telefonate al giorno per un solo ospite e così fatichiamo. Siamo umani anche noi, non lo dico per noncuranza o indifferenza».

L'impegno

Dal rapporto con i familiari, cui si aggiunge una precisazione sulle lettere di condoglianze per gli scomparsi – «le abbiamo tutte spedite per posta non portate a mano giorni dopo» – la presidente passa a uno sguardo generale. «Abbiamo fatto non il possibile, bensì l'impossibile per affrontare questo momento d'emergenza e siamo disponibili a ogni suggerimento per migliorare la nostra organizzazione. L'epidemia non ha trovato impreparati solo noi, ma anche gli Stati. Per questo auspichiamo un po' più di comprensione: abbiamo messo impegno, onestà e responsabilità per gesti-



Wilma Vernocchi, presidente della casa di riposo “Zangheri” FOTO FABIO BLACO

« Nel rapporto tra anziani e familiari abbiamo avuto delle difficoltà, anche per qualche assenza»

Wilma Vernocchi presidente “Zangheri”

re questo momento con la sola missione di salvaguardare il bene e la salute dei nostri ospiti. Ogni anziano della “Zangheri” l'ho sempre considerato come se fosse un padre o una madre». La struttura conta 160 ospiti autosufficienti con un rapporto di un operatore ogni 10. Questi potevano muoversi liberamente. E' stata la radice del problema?

«Non siamo una clinica, ma una grande villa dove queste persone potevano entrare od uscire come fosse la loro casa. Per questo mettere paletti forti, parlando anche personalmente con ciascun ospite che non potevamo chiudere a chiave in camera, non è stato semplice. Neppure verso i familiari che ai divieti di visite hanno fatto la rivoluzione».

Reparto Covid allestito a Villa Serena In tre giorni 11 pazienti diventati negativi

Da un mese nella struttura predisposti 40 posti a disposizione per aiutare l'Ausl



La casa di cura Villa Serena

FORLÌ

Anche la Casa di cura “Villa Serena”, che fa parte di Ospedali privati Forlì, prova a ritrovare un po' di normalità dopo un mese nel quale è stato allestito un reparto con 40 posti letto per malati di Covid-19, a disposizione del Sistema Sanitario Regionale. Nel reparto Covid allestito in breve tempo all'interno della struttura, opera un'équipe dedicata e specializzata, formata da 30 tra medici, infermieri e operatori socio-sanitari che quotidianamente assistono i pazienti Covid giunti a Villa Serena da altre strutture sanitarie o assistenziali del territorio. Tutto il personale è munito di camici e tute speciali,

visiere, occhiali protettivi, guanti mascherine, per operare nella massima sicurezza secondo procedure operative estremamente rigorose che riguardano l'ingresso, il transito e l'uscita, e che prevedono percorsi interni dedicati, tutto quanto necessario quindi

per garantire la salvaguardia di utenti e operatori. Sono stati inoltre introdotti dispositivi (termoscanner) e verifiche all'ingresso della struttura, anche se gli accessi al momento rimangono strettamente limitati e sono riservati al solo personale, in ottemperanza alle disposizioni del Ministero della Salute. «Come gruppo che fa parte integrante del sistema sanitario del territorio – afferma Luca Zambianchi, direttore sanitario e responsabile dell'emergenza Covid per Ospedali Privati Forlì – ci siamo subito messi a disposizione dell'Azienda sanitaria locale, per fornire tutto il supporto possibile nella gestione dell'emergenza, a partire dalla realizzazione di un reparto Covid dedicato all'interno di Villa Serena che resterà operativo fino a quando vi sarà la necessità di posti letto aggiuntivi rispetto a quelli del sistema ospedaliero. Nel reparto di Villa Sere-

na i pazienti ospitati vengono accompagnati verso il recupero che sappiamo essere in media lungo 10 giorni. Solo negli ultimi tre giorni sono stati 11 i pazienti negativizzati a seguito del doppio tampone, due dei quali hanno già potuto fare ritorno al proprio domicilio».

Nel frattempo, da lunedì 4 maggio riprenderanno progressivamente a Villa Igea e Villa Orchidee, così come al Centro Medico Cervia, le attività programmabili/ ordinarie e non urgenti, sospese dai primi di marzo. Anche in questo caso, gli utenti potranno accedere alle strutture a seguito di accurate verifiche all'ingresso (rilevazione della temperatura e questionario anamnestico informativo). Per informazioni: 0543.419511 (Villa Igea), 0543.454225 (Villa Orchidee), 0544.964420 (Centro Medico Cervia).

La coop Cad assicura i soci e dipendenti

FORLÌ

La cooperativa sociale Cad di Forlì, associata a Legacoop Romagna, ha deciso di tutelare i propri lavoratori soci e dipendenti, operatori dei servizi e impiegati, attivando una apposita polizza per rischi da Covid-19. L'assicurazione, sottoscritta tramite Assicoop Romagna Futura, Agente Unipolsai Assicurazioni attraverso la loro Compagnia specializzata UniSalute, offre agli 869 lavoratori, in caso di ricovero ospedaliero causato dal coronavirus, una diaria giornaliera e un importo forfettario per la convalescenza dopo la dimissione ospedaliera a causa di ricovero in terapia intensiva. L'assicurazione offre anche una assistenza telefonica post ricovero per informazioni sanitarie, prenotazioni di prestazioni sanitarie e pareri medici immediati.